CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: TORINO E' UNA GROVIERA E UNA GIUNGLA

PREMESSO CHE

E’ bastato qualche giorno di pioggia caduta a inizio primavera, affinché comparissero centinaia di buche in tutta la Città, che sembra sempre più simile a una groviera.
In tutte le circoscrizioni sono presenti buche, alcune paragonabili ad autentici crateri visto che presentano una notevole larghezza e profondità, e costituiscono un grave pericolo per gli utenti della strada.
Tutti gli organi di informazione cittadini si sono occupati della problematica, a titolo esemplificativo citiamo alcuni articoli del quotidiano “La Stampa”:
“Disastro corso Casale. Quaranta buche in un chilometro” (2/3/2024);
“Torino città ferita” (5/3/2024);
“Strade di collina, groviera di buche. Manutenzione rinviata per pioggia” (6/3/2024);
“Voragini nell’asfalto di Mirafiori. Il record di via Plava con 50 buche” (7/3/2024).
Torinoggi.it dell’8 marzo ha dedicato un articolo a un tour delle buche della città, con tanto di documentazione fotografica e anche Torino Cronaca del 12 marzo ha pubblicato foto e un lungo elenco di buche sparse per la città.
I successivi interventi a seguito delle numerose segnalazioni non hanno risolto il problema.

Anche la manutenzione del verde lascia alquanto a desiderare, nonostante l’aumento di risorse stanziate per le circoscrizioni e le rassicurazioni dell’Assessore Tresso, che in risposta all’interpellanza nr. 255 presentata dalla Consigliera Silvia Damilano e discussa in Consiglio Comunale lo scorso 13 maggio, ha illustrato le novità di quest’anno con l'istituzione di una cabina di regia in cui il Comune coordina i lavori di Circoscrizioni, Amiat e GTT e la collaborazione di nuove ditte appaltanti.
I cittadini però, continuano a segnalare situazioni di criticità, con aiuole dove l’erba raggiunge i 2 metri di altezza, erbacce infestanti e forasacchi presenti in parchi, giardini e aree cani; in un articolo del Corriere Torino del 22/05/2024 si riportano dei casi emblematici: un cittadino che perde il cane nell’erba alta dei giardini di corso Cosenza e altri cittadini che, invece esasperati si organizzano per tagliare da soli l’erba nelle aiuole vicino casa.

CONSIDERATO CHE

I cittadini torinesi sono inconsapevoli vittime di buche e rattoppi malandati di un asfalto a patchwork: percorrere le nostre strade a piedi o a bordo di un veicolo è sempre più paragonabile a

un’esperienza da parco avventura, capace di mettere a dura prova non solo la resistenza di qualsiasi veicolo, ma anche la pazienza dei cittadini. Infatti sono frequenti i danni provocati ai veicoli e alle persone, che espongono l'Amministrazione a richieste di risarcimento, per le quali il Comune ha stanziato 300mila Euro per gli incidenti causati dalle buche nelle strade, fenomeno in crescita visto che sono state presentate 406 denunce nel 2023 (erano 288 nel 2022).
La problematica delle buche e della scarsa manutenzione stradale era già stata posta all'attenzione dell’Amministrazione attraverso numerose interpellanze, che non volevano semplicemente riportare una criticità, ma anche proporre soluzioni come nel caso delle interpellanze nr. 98 e 349 del 2023, presentate dal Consigliere Abbruzzese in cui si invitava l’Amministrazione a comprare una macchina tappabuche.
La Città ha incassato a seguito di sanzioni per violazioni del Codice della Strada, oltre 55 milioni di euro nel 2023, buona parte di questi proventi dovrebbe essere investita per la sicurezza stradale e la sistemazione del manto stradale. Ulteriori fondi dal PNRR di circa 40 milioni di euro sono disponibili fino alla fine del mandato per rifacimento di strade e marciapiedi come dichiarato dall’Assessore Tresso in un’intervista rilasciata a "La Repubblica" dell’11/03/2024.
Nella medesima intervista l’Assessore ha affermato che “quando ci sono piogge intense è inevitabile che i rattoppi saltino, ma siamo riusciti già a sistemare più del 70% delle buche che ci sono state segnalate”; l’Assessore ha inoltre riportato che in pochi giorni erano arrivate 464 segnalazioni dai cittadini; anche il Sindaco Lo Russo nell’intervista rilasciata a Radio GTT del 12/03/2024, incalzato sul tema delle buche, ha ammesso che serve più programmazione e che la città ha bisogno di un intervento manutentivo a tutto tondo.
Sono 10 le squadre di pronto intervento di manutenzione stradale divise per circoscrizione, ma probabilmente non sono sufficienti per fronteggiare tale emergenza.

In merito alla manutenzione del verde, a Torino le principali criticità evidenziate sono 3:
- l’avvio ritardato del primo dei 3 sfalci, iniziato solo ad aprile quando la situazione era già emergenziale e che non è ancora concluso. Il ritardo potrebbe essere dovuto all'assegnazione dei lavori a una ditta appaltatrice; anche l’anno scorso si era verificata una situazione analoga con gli sfalci partiti solo a maggio. Tra l’altro in altre città italiane di medie grandi dimensioni il numero di sfalci è maggiore quello ottimale sarebbe 6, come anche sostenuto dal Consigliere Cerrato nella narrativa della mozione nr. 43 del 2022.
- il numero di squadre impiegate dal Comune alle operazioni di sfalcio non è sufficiente; come dichiarato dall’Assessore Tresso sono 128 in totale gli operatori che si stanno occupando degli sfalci. Facendo un paragone con città estere, dove gli investimenti per la cura del verde sono ingenti, pur con le dovute proporzioni, se si pensa che in una città come Vienna i giardinieri sono 800, a cui si sommano 800 stagionali, risulta evidente che il numero degli addetti andrebbe aumentato;
- le difficoltà tecniche delle ditte appaltatrici come la mancanza di macchinari adeguati e decespugliatori.

RILEVATO CHE

Sia per quanto concerne la manutenzione stradale che per quella del verde, risulta una carenza nella pianificazione, nella gestione delle risorse umane ed economiche e manca una visione dell’intero sistema che produca esiti efficaci

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali strategie d'intervento intende mettere in atto l'Amministrazione per fronteggiare la problematica delle buche stradali;
2. se intendono destinare maggiori risorse per la manutenzione stradale ordinaria e straordinaria;
3. se prevedono di comprare una macchina tappabuche;
4. se l'Amministrazione non ritenga utile e necessario un intervento unico straordinario per riparare e superare il problema delle strade dissestate;
5. se ritengono adeguato il numero di squadre di pronto intervento sul territorio;
6. quali strategie d'intervento intende mettere in atto l'Amministrazione per fronteggiare la problematica della manutenzione del verde;
7. per quale motivo gli sfalci sono partiti in ritardo;
8. se ritengono che la "cabina di regia" sulla manutenzione del verde abbia prodotto miglioramenti;
9. se nel 2025 intendono centralizzare la gestione degli sfalci sia verticale che orizzontale;
10. se ritengono adeguate le risorse economiche e umane impiegate per gli sfalci

Torino, 06/06/2024

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao